

Veneno alcuni di Zerva con avisi, le nostre barche di la riviera, capetanio sier Lorenzo Sagredo, esser vegnude al Porto Cesenadego, et haver fato danno et bombardavano quella torre. *Item*, Zervia è in forteza, messo certe aque atorno, dove è li provedador sier Marco Trun, *quondam* sier Mafio.

*Di Ravena, di 9. Et mandano una letera di Russi, dil provedador, di 8.* Chome era venuto uno trombete, a dir si rendese al ducha di Urbin per nome di la Chiesa; e li fece risponder, si voleva render a la illustrissima Signoria e tenir Russi per quella e non per altri, et che, si 'l venisse più, lo faria salutar con le artelarie; si che lui, e quel contestabile nominati di soto, hanno animo tenirsi, sono 550 fanti. Et ricomanda so fiuli a la Signoria nostra, si 'l morisse esso provedador over altro di lui fusse. *Item*, quelli rectori di Ravena scriveno si provedi e presto. È li el provedador Lando, qual scrive; e li è i Bentivoy, fanno provision, hanno auto li danari *etc.* *Item*, che 'l duca di Urbin è andato a Cesena et fa far fachine (*sic*). *Etiam* vi andò Guido Guain *etc.*, *ut in litteris*.

100 *Di campo, di provedadori, date a presso Trevi, a di 8, hore 15.* Et avisano breve l'aquisto di Trevi, con li modi scriti di sopra; et hanno lassà le zente d'arme, dandoli uno ronzino per uno, con altri avisi, chome in dite lettere si contien.

Et nota, che l'aviso di eri fo di campo, di hore 17, di domino Vetur da Martinengo, et questo è di hore 15, et è venuto horre 15 e più da poi quelle di Brexa; *unde* parse di novo al collegio e tutti mormorono, dicendo sier Marco Dandolo, capetanio di Brexa, aver voluto esser il primo avisi la nova, et ha retenuto le lettere di provedadori per mandar quelle dil conte Vetur, *adeo* per collegio li fo scritto una letera molto calda, dolendosi di questo et biasmando la cossa, et *de cætero volantissime* mandì ditte lettere di campo, batando *etc.*

*Di Verona.* Si ave, che li stratioti eri ancora erano li; *unde* li fo scritto *duplicato* per collegio, dolendosi di questo, et le expedisca subito per campo. E cussì questi subito et mandò domino Luzio Malvezo, con la compagnia, in campo, et li Brandolini, in tutto homeni d'arme . . .

*Di campo, sul tardi, nel levar dil collegio, gionse lettere di 8, hore 24.* Avisano *distincte* il tutto. Et chome hanno auto il loco de Trevi con queste conditione: la terra et homeni a description, li soldati spogliati e lassati andar et li capi, qualli a li provedadori over capetanij piacevano, retenir per riscato di nostri; et cussì firmato, si reseno. Et fati

ussir tutti fuora, trovano cavali 300 boni, li qual fono dil capetanio et governador. Et feno 51 presoni da conto, chome in la lista apar, et li aviono versso Brexa; et il resto, fanti guasconi 1500, li lassono andar spogliati, con sacramento non venir contra per uno anno la Signoria nostra. E cussì lassono il resto di homeni d'arme, numero . . . , ai qual fo spogliati di arme et datoli uno ronzino tristo per uno, e col medemo sacramento li lassono andar. Le qual tute zente ussitenò et passono per mezzo el nostro campo, qual era tutto in arme *etc.* La terra fo data il sacho a domino Dyonisio di Naldo, con li soi fanti di Val di Lamon, per li danni patiti in questa guerra in ditta valle, e lui non la volse, ma volse partecipar con alcuni colonelli *etc.*; si che è stata gloriosa vittoria. Et hanno dito diti presoni francesi, tra i qual è do homeni di fazon, *videlicet* el capetanio Trontantaja (*sic*) et il capetanio Umbaldo, che francesi doveano venir a socorerli *omnino*. I qual francesi erano sopra le rive di là di Adda, a Cassan *etc.*, e non li bastò l'animo passar di qua. *Item*, che nostri erano strachi, per esser stà quel zorno con le arme indosso tutti. Et nota, qui avanti sarà una letera copiosa di sier Zorzi Corner, provedador, a' soi fioli. Narra tutta la cossa e le parole usade, et quello li disse li capetanij dovesse dir al re *etc.*, ch'è cossa notanda da lezer. Et la nome di presoni è qui avanti, trati di la letera di pregadi.

Da poi disnar fo pregadi, per proveder in Romagna et scriver in campo. Et fo lete le soprascrite lettere, et

*Di Napoli di Romania, di sier Domenego Malipiero, provedador, di 12 april.* Zercha stratioti, e quel bassà è stà contento lassarli far; et scrive sopra ziò longo. *Item*, di li è nova, il turco stava mal.

*Dil Zante, di sier Antonio da Mulla, provedador, di 20 april.* Zercha stratioti fati de li, et nomina domino Thodaro Paleologo, venuti a farli. Et altre particolarità, *ut in litteris*.

*Di Padoa, di sier Piero Mudazo, fo leto una letera, drizata a sier Polo Pixani, el cavalier, savio dil consejo, di eri.* Dil zonzer li domino conte Giacomo da Colalto, era bandito di terre e lochi, e per parte presa nel consejo di X, volendo servir in campo, fo asolto dil bando di terre e lochi; resta quello di Veniexia, che non è stà asolto, et perhò è zonto a Padoa. Vien di Milano, parti a di 4. Referisse certo, il re esser li zonto a di primo di questo, dove è il ducha di Ferara. Et ha esso re queste zente: 2000 lanze, partide in diyerssi lochi dil mila-